

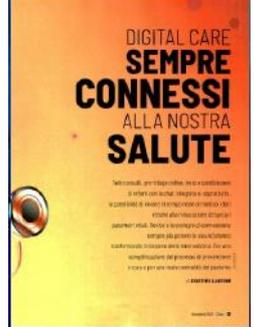


DIGITAL CARE SEMPRE CONNESSI ALLA NOSTRA SALUTE

Tele consulti, pre-triage online, invio e condivisione di referti con la chat integrata e, soprattutto, la possibilità di inviare in tempo reale al medico i dati relativi alla misurazione dei propri parametri vitali. Device e tecnologie di connessione sempre più potenti (e sicure) stanno trasformando l'orizzonte della telemedicina. Per una semplificazione del processo di prevenzione e cura e per una reale centralità del paziente

di **CRISTINA LANTONE**

Novembre 2020 | Class | 17



Cover | Salute digitale

Un braccialetto, di quelli ormai comuni che sono in grado di rilevare il battito cardiaco e tenere in memoria l'andamento della frequenza cardiaca e diversi parametri vitali. Basta questo, un semplice tracker indossabile, perché il medico curante possa avere un quadro chiaro e completo dello stato di salute di ogni paziente. I dati vengono inviati in automatico allo specialista che, grazie a un alert, in qualsiasi momento può leggere a che punto è il colesterolo del sig. Rossi, ben prima che questi addenti l'ultima fetta di cheesecake. Le code in ambulatorio? Saranno sempre più snelle, perché seppure rimarrà necessaria la visita in presenza, la conoscenza di situazioni patologiche in atto e dello sti-

medici di base) e per monitorare i parametri clinici (35% specialisti e 40% medici di base).

In effetti, già un cittadino su quattro monitora i dati raccolti tramite app o dispositivo wearable ma questo non è ancora sufficiente. «La vera sfida per il futuro sarà la successiva integrazione di questi dati all'interno dei sistemi informatici utilizzati dal medico, dalle strutture sanitarie e dalle Regioni, necessaria per abilitare una medicina preventiva e personalizzata», spiega Chiara Sgarbossa, direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità. «Il nostro obiettivo è una presa in carico totale a costi contenuti grazie alla tecnologia», spiega Luca Foresti, ceo di [Santagostino](#), il polo della

«**INVECE DI OCCUPARCI SOLO DEI SOGGETTI PATOLOGICI, NOI VOGLIAMO LAVORARE INSIEME CON I PAZIENTI PER GENERARE COMPORTAMENTI CHE PRODUCONO SALUTE. ATTRAVERSO VARI STRUMENTI, FRA CUI IL COACH**

le di vita di ognuno passerà, nell'immediato futuro, dalla lettura di parametri su un dispositivo. Lettura peraltro sicuramente oggettiva: non sarà più possibile, ahinoi, far passare per attività motoria una piacevole mattinata di shopping. La rivoluzione digitale del sistema Salute, insomma, ormai è un dato di fatto, un processo inarrestabile che, già da qualche anno, sta modificando radicalmente la relazione medico-paziente. La conferma viene dalla ricerca dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano: il 37% delle strutture sanitarie sta sperimentando, oggi, il telemonitoraggio (contro il 27% del 2019) e il 35% la tele-visita (15% nel 2019). Gli stessi medici, secondo i risultati dell'indagine, sono sempre più disponibili all'uso del digitale: il 44% degli specialisti consiglia ai propri pazienti le app per la salute, per ricordarsi di prendere un farmaco (il 37% dei

salute a 360°. «Quello che stiamo cercando di fare è che tutti i dati scaricati dal wearable sull'app vengano visti da un cardiologo, un esperto o un medico, attraverso anche gli alert automatici (come accade già negli Stati Uniti), gli unici in grado di dare un'informazione precisa sullo stato di salute di una persona, superando la soggettività di alcune risposte fra paziente e medico».

La rivoluzione connected care non è, però, solo una questione puramente tecnologica. Anzi, dal punto di vista dell'innovazione, l'Italia è già pronta. Si tratta di cambiare il concetto stesso di salute: «Invece di occuparci solo dei soggetti patologici, noi vogliamo lavorare insieme ai pazienti per generare comportamenti che producono salute. Questo è possibile attraverso vari strumenti e soprattutto attraverso il coach che contatta tutti i giorni i pazienti e li chiama



SHUTTERSTOCK

5%

degli italiani
condivide con il
medico i parametri
fisici raccolti
tramite app
o dispositivo
wearable



Registrare i propri parametri vitali e biometrici, attraverso un device o un'app specifica, è fondamentale per fotografare in modo oggettivo il proprio stato di salute. Soprattutto se si soffre di patologie croniche.

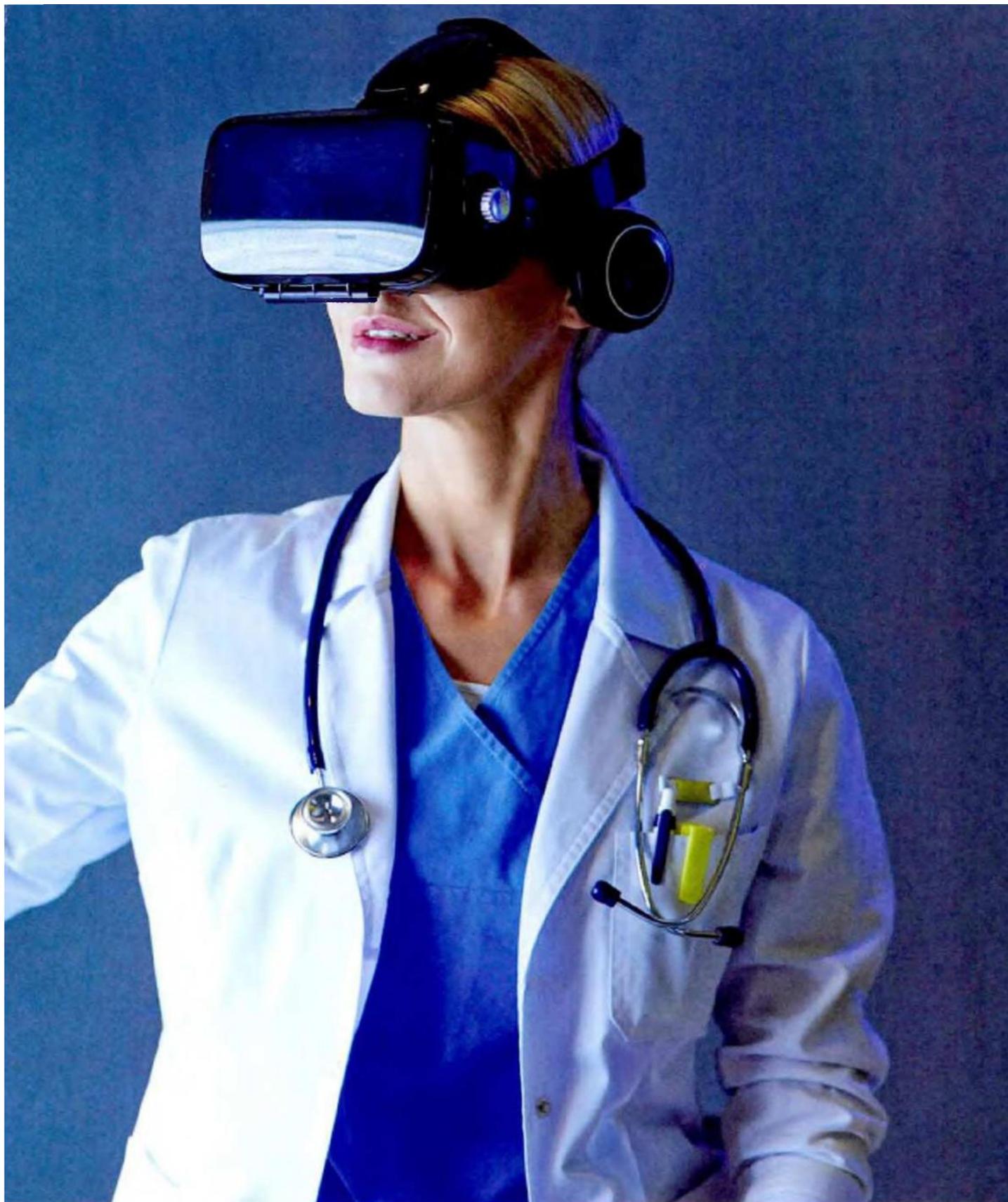
Data: 20.11.2020
Size: 2889 cm2
Tiratura: 44890
Diffusione: 24326
Lettori: 104000

Pag.: 17,18,19,20,21,22
AVE: € 193563.00

DIGITAL CARE
**SEMPRE
CONNESSI**
ALLA NOSTRA
SALUTE

Intelligenza artificiale, telemedicina, realtà virtuale: le tecnologie digitali stanno rivoluzionando il settore sanitario e migliorando la qualità delle cure. In questo numero di Class scopri le ultime novità e le prospettive del mercato. Scopri anche le iniziative e le attività che stanno cambiando il modo di lavorare in ospedale e in ambulatorio. In questo numero di Class scopri le iniziative e le attività che stanno cambiando il modo di lavorare in ospedale e in ambulatorio.

...E SAREMO LAVORARE



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Cover | Salute digitale

LA DIGITAL HEALTH VISTA DAI MEDICI

A livello internazionale le terapie tradizionali sono già accompagnate, e in qualche caso sostituite, dalle terapie digitali. In Italia, la loro diffusione sarà possibile solo a seguito di sperimentazioni cliniche robuste come avviene per i farmaci, con un corretto disegno dello studio e la raccolta di un livello di evidenza adeguato. Ulteriore condizione è la rimborsabilità del SSN, alla pari di un farmaco, a seguito della prescrizione di un medico in associazione o sostituzione di un farmaco. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano, il 57% degli specialisti e il 50% dei medici di base ritengono che le terapie digitali avranno un impatto rilevante nei prossimi cinque anni, per la possibilità di prescrivere app per il monitoraggio di alimentazione e attività fisica, ma un quarto degli specialisti e un terzo dei medici di medicina generale ancora non sanno valutare queste soluzioni. Le terapie digitali più interessanti per i medici? Le soluzioni per il supporto al monitoraggio dell'aderenza terapeutica (41% specialisti e 30% MMG): circa metà dei direttori delle aziende sanitarie considera l'ambito importante e sta già cercando di far propria questa innovazione, per riuscire a monitorare il paziente con più continuità (66% specialisti e 50% MMG).

© Riproduzione riservata



A sinistra, **Luca Foresti**, ceo di **Santagostino**, rete di poliambulatori specialistici della Lombardia. A destra, **Ruggiero Giannini**, ceo di **g-nous**, società di consulenza strategica.

lizzate a un intervento pronto ed appropriato nelle prime fasi di infarto. Ma la sperimentazione con la telemedicina in Puglia non finisce qui», aveva dichiarato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano nel 2019. E, infatti, è partito a luglio 2020 il progetto Telemachus (Telemedicine Monitoring and Collaborative Hub-and-Spoke System), un sistema integrato di telemedicina, basato su un'app e un braccialetto smart, per

di Bari. Il sistema consentirà di curare i pazienti a distanza, attraverso un'interazione diretta con i medici di base all'interno di un modello organizzativo hub-and-spoke, in cui l'autorità sanitaria (hub) coordinerà le attività dei medici di base in relazione a un protocollo di sicurezza sanitaria approvato. Alla guida del consorzio c'è g-nous, società barese di consulenza strategica attiva nel settore della space economy e della soste-

« CONNETTERE INNOVAZIONE, PERSONE E RISORSE È CIÒ CHE SERVE PER CREARE SVILUPPO SOSTENIBILE E VALORE CONDIVISO

monitorare le condizioni di salute dei pazienti a distanza e studiare l'andamento del virus durante l'inverno. Il progetto è co-finanziato dall'ESA, grazie ai fondi stanziati dall'Agenzia Spaziale Italiana che, in collaborazione con il ministero dell'Innovazione e della Digitalizzazione, ha finanziato il bando ESA. Telemachus è stato avviato da un consorzio composto da realtà industriali giovani e innovative della Puglia e del Molise, con il supporto del Politecnico

nibilità, con focus sulle applicazioni a terra delle tecnologie spaziali. «Connettere innovazione, persone e risorse è ciò che serve per creare sviluppo sostenibile e valore condiviso», ha spiegato il ceo della società, Ruggiero Giannini. «Grazie alla crescita della space economy, lo spazio non è più qualcosa di lontano e inarrivabile, ma un'opportunità per sviluppare nuovi modelli di business e tecnologie al servizio della comunità».

© Riproduzione riservata